Anno XXXVIII, nuova serie - Spedizione in abbonamento postale 70% - Filiale di Firenze

n. 33 - novembre 2007

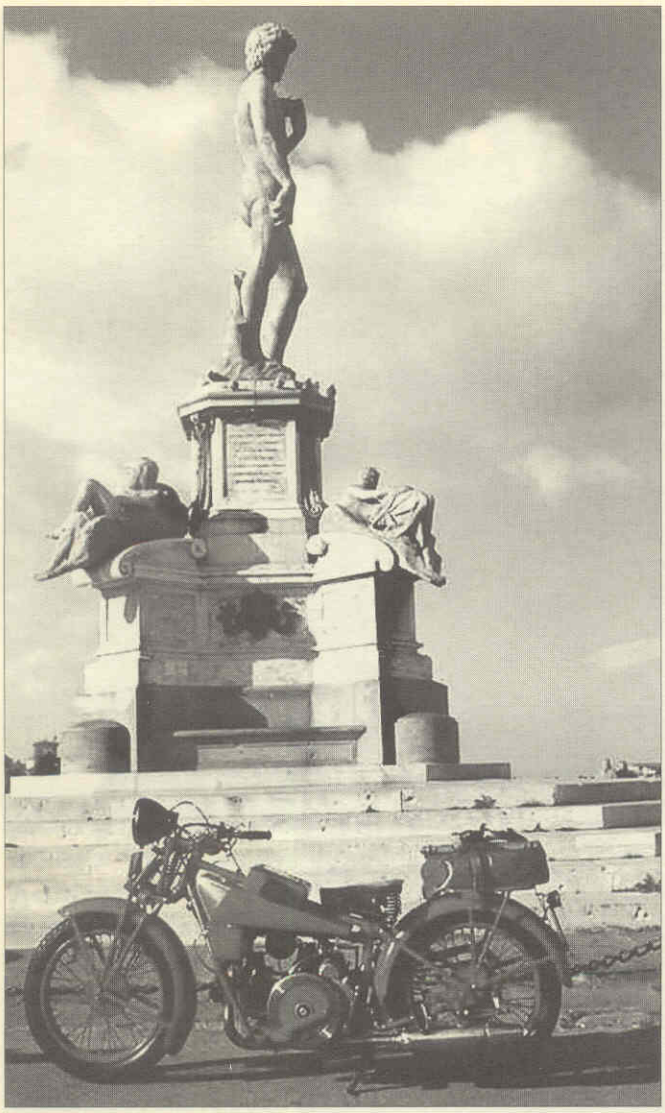
PERIODICO DEL ROTARY CLUB FIRENZE SUD

Incontri

Festeggiati con Andreotti i 60 anni della Costituzione



Il senatore Giulio Andreotti il 18 ottobre scorso è stato ospite del nostro Club per ricordare la nascita della Costituzione italiana, avvenuta sessant'anni fa. Oltre 250 persone sono intervenute – fra autorità, soci rotariani e numerosi invitati – alla conviviale appositamente approntata insieme con il Rotary Club Firenze Bisenzio nel salone del Grand Hotel fiorentino. La serata ha avuto anche un'ampia eco nella stampa cittadina (*vedi a pag.3*).



Confronto shock tra il David di Michelangelo e una Guzzi Sport 14

UNA GENIA

Le motocicl

Luca Manneschi

«Se il David avesse le ruote sarebbe una Guzzi Sport 14». Questo confronto «shock» venne espresso una domenica mattina a Piazzale Michelangiolo dove una vecchia motocicletta del 1929 era posteggiata proprio ai piedi della copia in bronzo della celebre statua del Buonarroti.

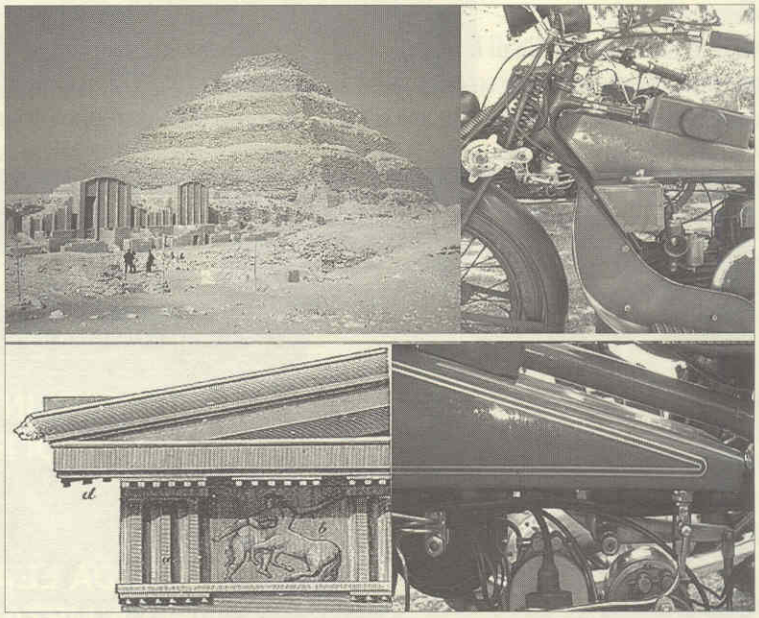
Il fatto che tutti gli astanti, invece di inorridire, approvassero convinti non deve stupire trattandosi di appassionati di moto storiche, quindi di persone notoriamente un po' fuori di testa e che *«hanno nel cervello solo due ruote e per giunta arrugginite»*, come dicono malevolmente i cugini automobilisti che invece ne hanno quattro o, i più dotati, cinque, grazie a quella di scorta.

Però se riflettiamo obbiettivamente, nelle motociclette, specialmente se inquadrate nella loro storia e nella loro evoluzione, possiamo trovare alcune caratteristiche in comune con le cosiddette Arti Maggiori.

Trattandosi di un prodotto di regola realizzato in serie, si può cadere nel contrasto tra unicità e molteplicità, un concetto molto sentito nell'arte. Infatti i quadri o le sculture celebri sono uniche, irripetibili e inestimabili, mentre le loro copie, anche se perfettamente realizzate, valgono ben poco. Però anche in campo motociclistico esistono esemplari unici, come alcuni veicoli da competizione in cui è stata espressa la massima genialità progettuale e costruttiva, che hanno anticipato soluzioni solo dopo anni estese alla produzione in serie e che hanno conseguito importanti vittorie in gare prestigiose.

Non bisogna però dimenticare che in altri campi dell'Arte, come nella letteratura e nella musica, è la grande diffusione di copie stampate, di esecuzioni o di registrazioni, che rende partecipi e influenza molte persone. Se della *Divina Commedia* o delle musiche di Beethoven esistessero solo il manoscritto o gli spartiti originali, solo pochissimi avrebbero avuto la possibilità di goderne, invece, grazie alle numerosissime copie stampate o riproduzioni eseguite, fanno parte di tutti noi, proprio come la grande diffusione di alcuni veicoli che ha caratterizzato intere epoche: basti pensare al fenomeno Vespa-Piaggio che ha caratterizzato il dopoguerra fino a tutti gli anni '60 e favorito vere e proprie rivoluzioni quali l'emancipazione femminile e successivamente quella giovanile.

Passando a considerare gli aspetti in comune tra le motociclette e le varie Arti, un veicolo nel suo insieme ha una ben precisa architettura la cui evoluzione è avvenuta in modo speculare a quella dell'Architettura vera e propria. All'inizio infatti le forme erano squadrate, concettualmente semplici, orientate al raggiungimento della massima robustezza e condizionate da processi lavorativi primordiali, come i veicoli dei primi del '900

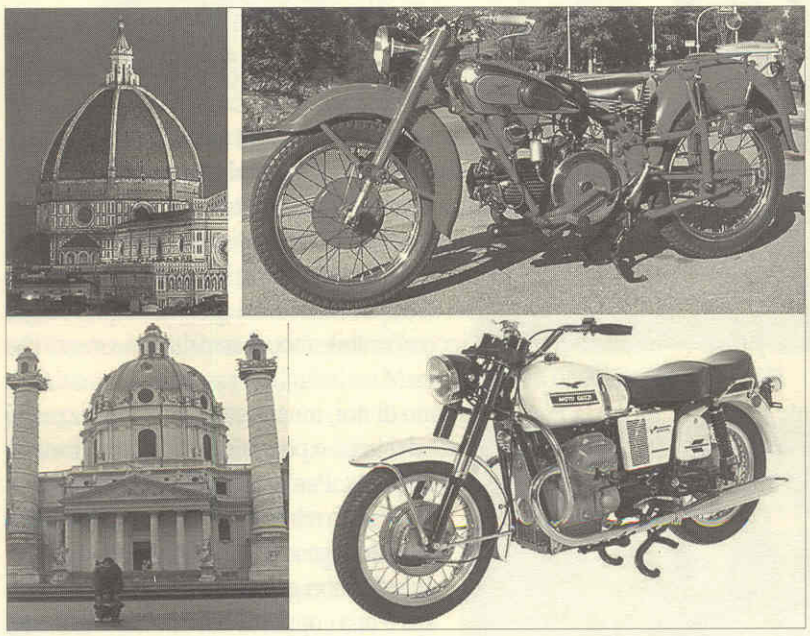


Anni '20: moto molto squadrate, geometriche, che richiamano le piramidi a gradoni o i templi dorici.

NIALITÀ PROGETTUALE E COSTRUTTIVA

lette come opere d'arte

In alcuni storici modelli è facile individuare quelle caratteristiche che le avvicinano ai maggiori capolavori di ogni creatività, dall'architettura alla scultura, dalla pittura alla poesia



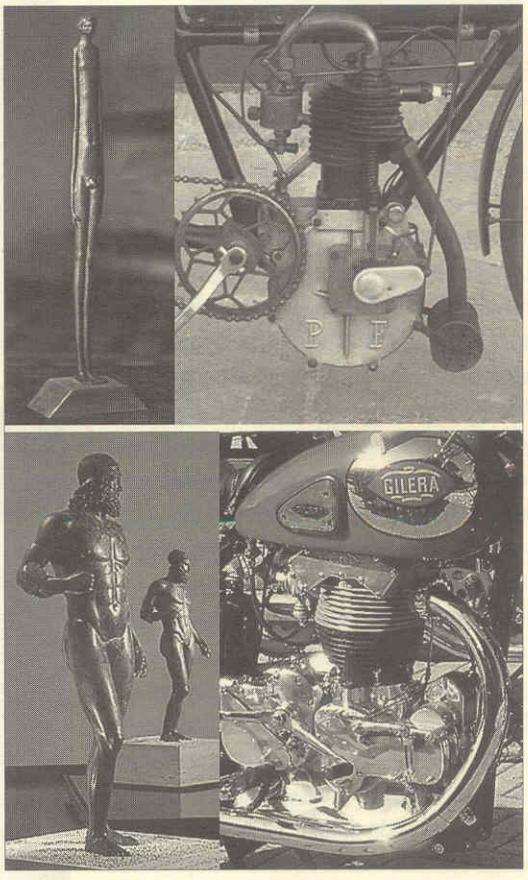


Foto in alto
Sopra. Anni '50: completo equilibrio tra le varie componenti, con un insieme armoniosamente rotondo. Sotto. Anni '60: le accresciute dimensioni e gli accessori appesantiscono la linea che diviene «barocca».

Foto a lato
Sopra: rappresentazione scultorea stilizzata, essenziale.
Sotto: rappresentazione virile, muscolosa

molto squadrati, geometrici, tali da ricordare le piramidi a gradoni o in altri casi i templi dorici.

Successivamente, negli anni '30, che possiamo considerare il periodo «classico» delle motociclette, gli elementi in lamiera si arcuarono andando ad abbracciare quelli tubolari del telaio, come nel periodo classico antico dell'Architettura gli elementi «rotondi», quali l'arco e la cupola, vennero sovrapposti a pilastri e colonne.

Il completo equilibrio tra le varie componenti, con un insieme armoniosamente rotondo, venne raggiunto nel secondo dopoguerra, vera rinascita industriale come il Rinascimento lo fu per l'Architettura.

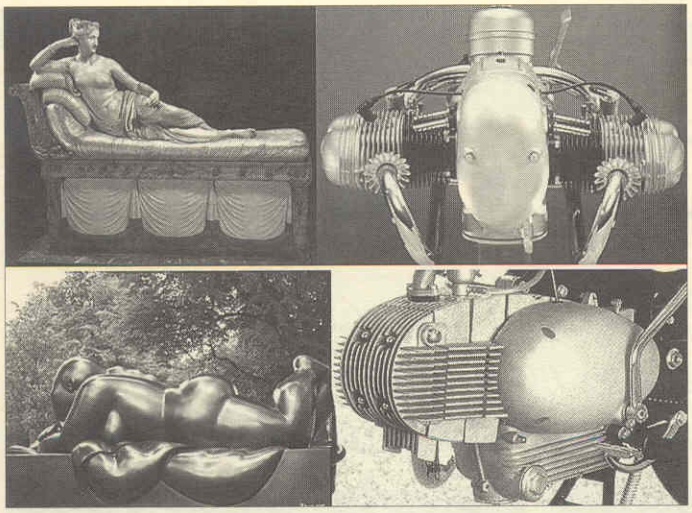
Nei successivi anni '60 e '70 la cilindrata dei veicoli crebbe, le cosiddette «moto-pesanti», ma soprattutto le forme divennero più massicce e aumentò il corredo di accessori appesantendo l'insieme e conferendo alle motociclette un aspetto «barocco».

Negli anni '80 le accresciute prestazioni imposero scelte aerodinamiche con l'introduzione di elementi «tagliati» frammisti a quelli «rotondi». Iin questo periodo è il vento che determina le forme, come in alcune celebri costruzioni quali l'Opera House di Sydney.

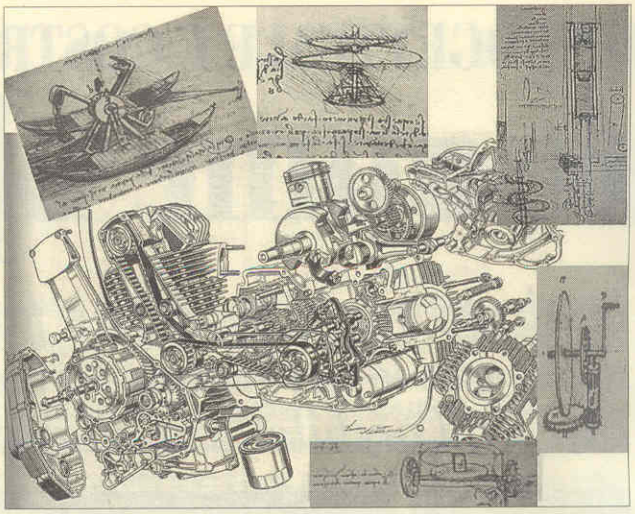
Attualmente, pur con aspetti moderni, l'architettura delle motociclette, come quella degli edifici, si rifà in alcuni casi a linee classiche, in altri è ipertecnologica, spaziale.

Nella motocicletta il motore non è solo una parte indispensabile dal punto di vista funzionale, ma rappresenta l'essenza stessa del veicolo tanto da essere, insieme alle due ruote, costituente del nome.

Il motore ha molte analogie con il corpo umano e con la scultura. Entrambe infatti sono costituiti sempre dagli stessi organi, ma possono essere interpretati, da un punto di vista scultoreo, con modalità profondamente diverse. Infatti possono essere rap-



Sopra: rappresentazione scultorea armoniosa, rotonda.
Sotto: rappresentazione con rotondità esasperate



Confronto tra le «macchine» di Leonardo e un progetto di Lawrence Watts

presentati in maniera stilizzata, essenziale, come l'Ombra della Sera o come i motori dei primi del Novecento, oppure in maniera maschia, virile, estremamente muscolosa, come le statue degli atleti greci o i motori Gilera degli anni '50.

Spesso la rappresentazione del corpo umano è armoniosa, rotonda come nelle sculture neoclassiche del Canova e nel classico boxer BMW; altre volte infine le rotondità sono esasperate come in Botero o nei motori a uovo della MotoBi.

Fondamentale per l'intero veicolo, ma specialmente per un motore, è il progetto e il disegno. Prima dell'avvento del CUD questi venivano tutti eseguiti a mano e rappresentano degli splendidi esempi di disegno tecnico che, in alcuni casi, non hanno nulla da invidiare a quelli delle «macchine» di Leonardo. Anzi, mentre i disegni del genio di Vinci molto spesso non sono altro che la trasposizione su carta di sogni, i progetti dei motori portano di regola a realizzazioni performanti tali da imporsi nelle strade e nei mercati del mondo.

Il passaggio da disegno a pittura è breve. Le motociclette sono verniciate, ma il loro colore è spesso talmente caratterizzante da definire il colore stesso: esiste ad esempio il «rosso Guzzi» o il «rosso Ducati» come esiste il «rosso pompeiano» oppure la tetra tonalità di grigio delle motocarrozzette tedesche della seconda guerra mondiale è ormai dovunque definita come «Panzer Graü».

Oltre alla colorazione di base spesso le motociclette, specialmente sui serbatoi, hanno delle decorazioni: parti cromate, filetti di vario colore, scritte o tratti dorati tali da ricordare la tavolozza di alcuni grandi pittori o costituire esempi di Art Decò.

La Musica e la Poesia sono sicuramente le Arti più difficili da collegare a una moto. In un recente studio è stato dimostrato che i ritmi che maggiormente coinvolgono da un punto di vista emozionale sono quelli che più si avvicinano al ritmo cardiaco. Il battito cardiaco materno è infatti il primo ritmo che viene percepito e memorizzato durante la vita fetale e subito dopo la nascita durante l'allattamento. Sicuramente tutti ricordiamo il «ritmo cardiaco» dei motori delle vecchie Guzzi dei Carabinieri e della Stradale con quell'incomparabile mix di autorità e sicurezza che riuscivano a infondere.

Infine la Poesia: ognuno di noi, innamorandosi e idealizzando una persona, ha scritto dei versi o comunque si è identificato in quelli di qualche grande poeta. Però, mentre i grandi poeti d'amore sono numerosi, esiste un veicolo che per intere generazioni è strettamente legato agli amori giovanili. Il legame tra la Vespa e una coppia di innamorati è talmente forte che una vecchia pubblicità della Piaggio mostrava una coppia di giovani nella tipica posizione «da Vespa»: lui molto seduto e lei che lo abbraccia stando all'amazzone senza che sotto di loro ci sia alcunché. In questo tenero quadretto d'amore la Vespa viene percepita come oggetto di desiderio pur non essendo rappresentata, ma solo idealizzata come quelle figure di donne ispiratrici quali Laura o Beatrice.



Tenero quadretto d'amore in cui la Vespa non viene rappresentata, ma immaginata e idealizzata come le donne ispiratrici dei grandi poeti

Riprendendo nelle conclusioni il confronto «shock» dell'inizio, spero che l'equivalenza tra il David e la Sport 14 risulti meno blasfema, ma soprattutto spero di aver dimostrato che le motociclette, inserite nella storia e nella loro evoluzione ed essendo rappresentazione delle genialità umana, costituiscano, oltre a un mezzo di locomozione e di svago, anche un vero oggetto d'arte e proprio per questo meritino di essere studiate e possano essere anche amate.

(Dalla relazione tenuta al R.C. Firenze Sud l'11 settembre 2007)